

LA FOTOGRAFIA

Studi specializzati

1^a fascia
Bird & Bird
Sena e Tarchini
Trevisan & Cuonzo

2^a fascia
Franzosi Dal Negro
Jacobacci & Associati
Lovells

3^a fascia
Adriano Vanzetti
Bonelli Erede Pappalardo
Florida e Associati
Galli Cesare

4^a fascia
Alfio Rapisardi
Cartella Manzoni
Casucci
DLA Piper
F-Legal
LGV
Mondini Rusconi
Rossotto & Partners

5^a fascia
Auteri
Baker & McKenzie
Barzanò & Zanardo
Carnelutti
Cleary Gottlieb
De Berti Jacchia
Dragotti
Ghidini Girino e Associati
Gianni Origoni Grippo
Orsingher Avvocati
Pavia e Ansaldo
Santa Maria
Tosetto Weigmann
Ubertazzi

Altri attori
Dewey & LeBoeuf
F. De Luca
Freshfields
Frignani e Associati
Improda
M&R Europe
NCTM
Perani Mezzanotte
TLS
Tonucci & Partners
Tornato



IP | UNA SPECIALIZZAZIONE DA 90 MILIONI

L'IP AMPLIA I CONFINI

Il 61% dei ricavi fa capo ai primi 15 studi, mentre il restante 39% è suddiviso tra gli altri 33 operatori della fascia alta

Il valore del mercato della proprietà intellettuale si aggira attorno ai 90 milioni di euro.

La stima è stata fatta su un campione che comprende 48 tra i migliori studi legali attivi nell'Ip in Italia. Pur apparendo una cifra consistente in senso assoluto, va detto che la redditività della practice di proprietà intellettuale e industriale appare sempre meno ricca a causa del proliferare di studi, specialistici e non, che si accreditano sul mercato come consulenti in materia.

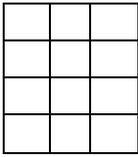
Come riferisce a **TopLegal** uno dei principali protagonisti, «questo mercato non è più così redditizio». Ciò risulta evidente guardando i dati raccolti dal Centro Studi: il 61% dei ricavi fa capo ai primi 15 studi, mentre il restante 39% è suddiviso tra gli altri 33 operatori

della fascia alta del mercato.

I primi 15 studi fatturano complessivamente 55 milioni di euro. I ricavi più elevati sono quelli di Jacobacci con 10 milioni di euro. All'altro capo, invece, troviamo Tonucci & Partners con 1,8 milioni.

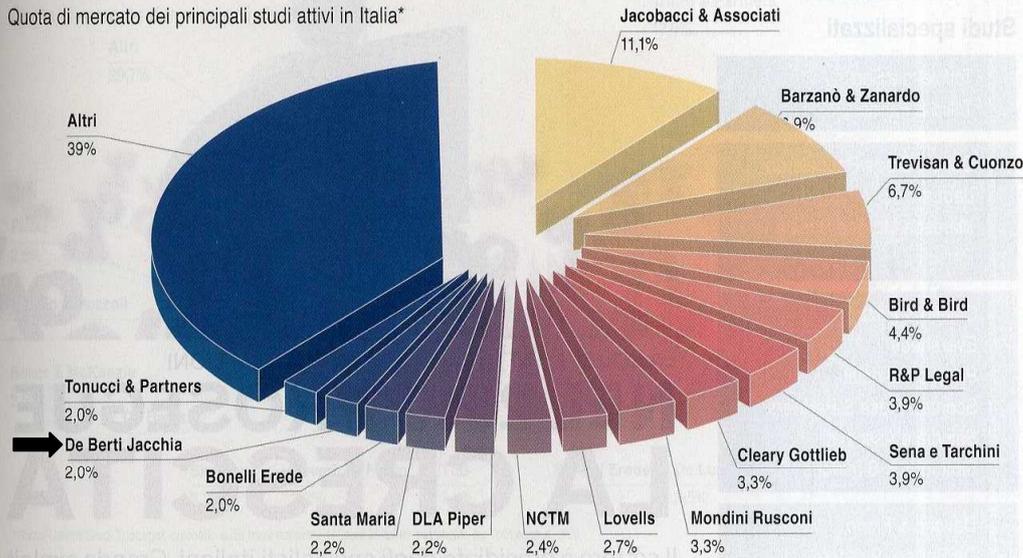
La fetta degli "altri", invece, vale 35,2 milioni. All'interno di questa macrocategoria, i ricavi dei singoli studi variano da un massimo di 1,6 milioni fino a 200mila euro.

Gli studi sono tanti e i valori dei mandati rientrano quasi tutti nella fascia "di mezzo" del mercato. Se per le law firm questo non costituisce un problema, dato che il brand assicura ai partner clienti importanti, per le boutique invece vale la teoria darwiniana. Per questo motivo, molte realtà specializzate hanno cominciato a guardare



IP

Quota di mercato dei principali studi attivi in Italia*



*Stima Centro Studi TopLegal, calcolato sulla base dei primi 48 studi in Italia - pubblicato su TopLegal n. 4/09

con interesse altre aree del diritto, e alcune di esse hanno già investito o sono in procinto di farlo nell'M&A, nel Banking come nel Restructuring e nel Labour.

Tuttavia, proprio per consolidare il posizionamento di mercato e difendere la leadership di mandati acquisita negli anni, molti studi hanno investito in nuovi professionisti. I lateral hire messi a segno sono stati 24. Le operazioni più consistenti sono state realizzate da Trevisan & Cuonzo (5 associate), Bird & Bird (4) e Lovells (3). Trevisan & Cuonzo, inoltre, ha siglato un accordo di collaborazione con lo studio Da Pozzo Sella. Mentre Jacobacci, che nel periodo preso in esame dalla ricerca ha reclutato due associate, successivamente ha realizzato anche un'importante acquisizione a Parigi allargando la propria partnership a **Charles De Haas** e **Jean Mathieu Bertho**, nonché il lateral hire di **Fabio Alberto Regoli**.

Nell'attività di recruiting va segnalato l'attivismo di DLA Piper. Lo studio, dallo scorso anno, sta

lavorando alla creazione di un dipartimento integrato di Ip e Tmt. L'operazione è partita con l'acquisizione di **Roberto Valenti** da Lgv e di recente è proseguita con 5 lateral che hanno incluso, fra l'altro, il partner **Italo de Feo** giunto assieme ad altri due collaboratori da Simmons & Simmons.

Guardando la fotografia del mercato elaborata dal Centro studi TopLegal appare chiaro come quello della proprietà intellettuale sia un mercato in cui operano in prevalenza boutique specializzate guidate, nella maggior parte dei casi, da professori. Tuttavia, secondo l'opinione di molti avvocati, è in corso un cambio generazionale. Se anni fa i protagonisti assoluti erano gli studi guidati da **Giuseppe Sena**, **Mario Franzosi**, **Giorgio Floridia** e **Adriano Vanzetti**, adesso il mercato ha l'imbarazzo della scelta. Oltre ai sopracitati professori, ci sono tante giovani realtà che vantano una iper specializzazione in tutte le ramificazioni dell'Ip (marchi, brevetti, diritti d'autore). A questa schiera appartengono

studi come Trevisan, Jacobacci, Casucci, Galli, F-Legal e Lgv. A queste realtà, poi, nell'ultimo anno si sono aggiunte nuove insegne, a testimonianza della dinamicità che il comparto conserva. Segnaliamo la boutique fondata da **Matteo Orsingher** (ex Freshfields), il cui focus verte nell'ambito della gestione delle informazioni e nella lotta al plagio e alla contraffazione, e la boutique milanese M&R Europe, guidata dai giovani soci **Elisabetta Mina**, **Stephanie Rotelli** e **Marina Lanfranconi**, specializzata nella proprietà intellettuale e industriale, nella tecnologia dell'informazione e nel diritto della pubblicità. In un mercato dominato dalle boutique, le law firm generalmente arrancano. Le eccezioni si contano sulle dita di una mano: Bird & Bird, Lovells e DLA, per gli stranieri, Bonelli Erede Pappalardo per gli italiani. Lovells, in particolare, ha un dipartimento Ip strutturato come una boutique specializzata: un gruppo di avvocati con al centro il professor **Luigi Mansani**. (v.r e n.d.m.) ■